

PROIEZIONI ON LINE

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

28

15 Novembre 2007

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

L'ITALIA DEI GEOMETRI

Grande scalpore ha suscitato l'intervento del vicepremier Rutelli all'incontro del Fai ad Assisi:

"Architetti e urbanisti hanno perso una battaglia storica".
"Contro la fragilità della pianificazione e la scarsa qualità della progettazione affidata in passato a geometri piuttosto che ad architetti e urbanisti". Più architetti per salvare il paesaggio. "Più poteri allo Stato e meno alle Regioni".

Dal convegno di Assisi organizzato dal Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, "Sos ambiente: aggiornarsi per intervenire", è emersa una constatazione di fondo sulla assoluta carenza di qualità progettuale e grossolana indifferenza sui problemi del paesaggio visto come "valore primario e assoluto".

Ma ciò che ha fatto più scalpore è una affermazione grossa: l'Italia è affidata ai geometri?

Sicuramente no, ma è bene aprirne un dibattito tra tutti coloro che quotidianamente affrontano i problemi reali della professione.

Configurazioni di posta elettronica

Da alcuni giorni sono operative le istruzioni del Consiglio Nazionale Architetti per accedere alle nuove caselle di posta elettronica @archiworld.it

Vi ricordiamo che per utilizzare il nuovo servizio di Posta Elettronica è necessario configurare i nuovi parametri. Per informazioni: webmaster@archiworld.it

PROTOCOLLI PRESTAZIONALI (2)

Il nostro Consiglio nazionale (CNA) ha recentemente pubblicato sul proprio sito (www.awn.it) i Protocolli prestazionali relativi all'edilizia di nuova costruzione per la committenza privata.

Dopo la relativa approvazione "in via sperimentale e non prescrittiva", il CNA si attende una risposta dettagliata da parte di tutti gli Ordini provinciali in merito ai vari punti del documento.

Trattasi di una verifica di rilevante importanza che coinvolge tutti gli architetti, già abbondantemente provati dopo la revisione del Codice deontologico (dicembre 2006) operata dal CNAPPC sulla base dei contenuti del Decreto Bersani del luglio 2006.

Da tempo si parla ormai di riforma della nostra professione, e il susseguirsi di tali atti non fa che riscaldare ancor di più il clima rovente delle trasformazioni in atto.

Il CNA aveva già dichiarato di aver avviato, sin dai primi giorni del 2007, un processo generale di revisione complessiva del codice deontologico.

Ora ci troviamo di fronte a questo protocollo prestazionale, che in verità presenta alcune lacune e vari dubbi che dovranno essere risolti con l'intervento diretto degli Ordini Provinciali e di tutti gli iscritti.

Quindi il CNA continuerà la propria azione propositiva facendo seguire analoghe disposizioni relative alla manutenzione, ristrutturazione, restauro, infrastrutture, pianificazione.

Come ben si evince dai temi che saranno affrontati prossimamente, si tratta di aggiornare e chiarire tutti i vari campi delle nostre prestazioni professionali.

Ora tutti i colleghi devono sentirsi coinvolti nel porsi in atteggiamento critico ma propositivo, e quindi collaborare tutti insieme affinché si giunga a Protocolli prestazionali idonei e predisposti correttamente per giungere finalmente ad un equilibrato rapporto tra committente e progettista, favorendo la "comprensione delle esigenze del primo e la chiarezza della natura delle prestazioni del secondo".

La documentazione predisposta dal Consiglio Nazionale infatti, ancora da integrare per gli aspetti connessi a modulistica, legislazione e giurisprudenza sull'argomento, costituisce una prima bozza utile per aprire un dibattito all'interno della nostra categoria.

Su tematiche così importanti non è possibile non prevedere incontri di approfondimento e scambi di opinione al quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti.

Arch. Lorenzo Margiotta

RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Sul Suppl. Ord. n. 228 alla G.U. n. 261 del 9.11.2007 è stato pubblicato il D. Leg.vo 9.11.2007, n. 206, recante "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali".

Il provvedimento disciplina il riconoscimento delle qualifiche professionali per l'accesso alle professioni regolamentate ed il loro esercizio nell'ambito dell'UE.

Il presente decreto si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea che vogliono esercitare sul territorio nazionale, quali lavoratori subordinati, autonomi o liberi professionisti, una professione regolamentata in base a qualifiche professionali conseguite in uno Stato membro dell'Unione europea e che, nello Stato d'origine, li abilita all'esercizio di detta professione.

Quindi il riconoscimento delle qualifiche professionali operato ai sensi del presente decreto legislativo permetterà di accedere, se in possesso dei requisiti specificamente previsti, alla professione corrispondente per la quale i soggetti sono qualificati nello Stato membro d'origine e di esercitarla alle stesse condizioni previste dall'ordinamento italiano.

E' bene ricordare che la professione che l'interessato eserciterà sul territorio italiano sarà quella per la quale è qualificato nel proprio Stato membro d'origine, se le attività sono comparabili.

Per quanto riguarda in particolare l'esercizio della professione di Architetto, il presente decreto (dall'art. 52 al 58) dispone che la formazione dell'architetto comprenda almeno quattro anni di studi a tempo pieno oppure sei anni di studi, di cui almeno tre a tempo pieno, in un'università o un istituto di insegnamento comparabile.

Tale formazione deve essere sancita dal superamento di un esame di livello universitario. Questo insegnamento deve mantenere un equilibrio tra gli aspetti teorici e pratici della formazione in architettura.

E' anche positivamente precisato che tale formazione deve garantire l'acquisizione delle conoscenze e competenze minime quali:

- capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
- adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura nonché delle arti, tecnologie e scienze umane ad essa attinenti;
- conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
- adeguata conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
- capacità di cogliere i rapporti tra uomo e opere architettoniche e tra opere architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguare tra loro opere architettoniche e spazi, in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
- capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
- conoscenza dei metodi d'indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
- conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
- conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli internamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
- capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti, nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
- conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione generale.